

stituto consentiva una riduzione del saggio d'interesse dal 7,50% al 6,50% e l'estinzione del mutuo in venti annualità, col sistema dell'ammortamento.-

Non avendo il principe Ruffo fatto fronte ai propri obblighi, l'Istituto, nel marzo 1937 stava per iniziare il giudizio di espropriazione degli immobili ipotecati a garanzia del mutuo, ed in tale occasione risultò che la Sig.ra Maria Pisanti, altra creditrice del Principe Ruffo, aveva già dato corso agli atti esecutivi a carico del Ruffo; pertanto l'Istituto ritenne conveniente attendere l'esito della procedura di esproprio iniziata dalla Pisanti, evitando così le spese di giudizio.-

La Sig.ra Pisanti ha, infatti, ottenuto dal Tribunale di Napoli la sentenza di vendita alla pubblica asta degli immobili di proprietà del Principe Ruffo, ed il primo esperimento d'asta avrà luogo il 25 novembre.-

Dato quanto sopra, è necessario assistere alle operazioni di vendita, per evitare che gli immobili del Principe Ruffo vengano aggiudicati a terze persone ad un prezzo inferiore a quello effettivo, e che, giusta perizia redatta dalla Direzione dei Servizi Immobiliari, si può calcolare in £. 600.000.-

Tenuto conto che il credito dell'Istituto verso il Principe Ruffo ammonta a £. 579.914,19, il Direttore Generale sottopone quanto sopra al Comitato e al Consiglio affinché vogliano autorizzare l'intervento dell'Istituto alle operazioni di asta, e l'eventuale aggiudicazione dei beni, per una cifra che potrebbe essere fissata in somma non superiore a quella della perizia (£.600.000).-

Il Comitato delibera di trasmettere al Consiglio con parere favorevole la proposta, limitando però l'intervento dell'Istituto fino a £. 580.000.-

o ° o

